Quell'automobile «fatta a mano» interessa la sinistra

OSCAR MARCHISIO *

Come sempre il settore dell'auto indica alcune tendenze di fondo e rivela le contraddizioni fra dominio e «modo di produzione»

In questa fase il mercato sta imponendo alcuni problemi destabilizzanti per la cultura manageriale dominante

Abbiamo infatti processi di accresciuta variabilità e di forte personalizzazione che impongono sempre di più due dinamiche organizzative destabilizzanti e cioè integrazione orizzontale e flessibilità

A tal fine, ad esempio, la Fiat a Cassino sta cercando di introdurre un sistema di assemblaggio flessibile che risponda a tale richiesta di personalizzazione

In questo contesto la Fiat spinge per un processo di «modernizzazione», pensando di annullare i lavoratori come soggetto capace di autonomia O meglio pensando di costruire un modello di «autonomia» a comando

Il risultato è che a Cassino vi sono critici problemi organizzativi, come sono all'Iveco dove si pensa di poter organizzare tutto il processo con approccio di logistica orizzontale che si scontra con la modalità di controllo sociale verticale e funzionale

La Fiat progetta una soluzione impossibile, infatti vorrebbe ottenere, per gestire la tecnologia flessibile, comportamenti organizzativi autonomi, creativi, orientati alla flessibilità e nello stesso tempo impone un'organizzazione eterodiretta, parcellizzata e subalterna

Tali contraddizioni tendono ad acuirsi se aumenta la conoscenza nel settore auto e quindi sempre di più saranno fattori di successo la qualità, la personalizzazione la tempestività nella consegna

Di fronte a tale dinamica vi sono quindi due percorsi modernizzazione senza identità o mantenimento dell'identità come «risorsa» strategica

Proprio nel caso dell'auto abbiamo un esempio che viene di nuovo dalla Svezia Uddavalla

In questo paesino dell'Ovest della Svezia montano le 740, lo status symbol degli ex yuppie nostrani, ma pochi sanno che per raggiungere tali livelli di qualità l'assemblaggio è totalmente «self-management» dal «work team» operaio

Il casa Volvo quindi si è scelto un percorso opposto alla Fiat, si è negoziato con il sindacato non la distribuzione di impossibili profitti, ma la modalità di produzione come elemento strategico per entrambi

Nell'esperienza di Uddevalla si è messo al centro il «Brain» degli «operai del montaggio» per cui oggi ciascun gruppo di 8 operai monta tutta l'auto, realizzando nella micro-officina una capacità di flessibilità impossibile per la Fiat.

Inoltre si è scelto di aumentare lentamente l'automazione, riducendo così il costo degli investimenti ed aumentando la competenza del team di montaggio

L'identità dei lavoratori come «risorsa» autonoma capace di guidare la trasformazione è stata il veicolo per la continua negoziazione della fase progettuale ed oggi nella fase di messa a punto dell'esperienza

Ovvero una radicale «modernizzazione» con quella attuata alla Volvo per rispondere alla flessibilità e qualità e vincere così sul mercato non si realizza senza o contro la capacità di «self-management» dei lavoratori

Per la sinistra appiattirsi sui modelli culturali del controllo gerarchico-funzionale e sulla negoziazione distributiva (quando c'è) vuol dire perdere un elemento attualmente strategico, cioè l'identità come «necessità per la produzione flessibile»

Vi è al contrario nella cultura aziendale ed in varie espressioni di quella sindacale e della sinistra il prevalere di processo di uniformità e subalternità ai dispositivi di comando funzionali

L'identità come capacità di esprimere e negoziare «regole» entro cui disegnare e mantenere la coscienza di se, è sempre di più il vero software per i processi di cambiamento

Ci troviamo vicini ad un vecchio adagio che recitava sviluppo delle forze produttive, frenate dal vincolo del modo di produzione

In questa fase paradossalmente è strategico investire sul «lavoro» come fattore di successo per l'organizzazione e verso il mercato o almeno così pensa la Volvo

E noi comunisti

Si apre una fase strategica dove ripensare il ruolo del lavoro nei sistemi complessi e le sue capacità di gestire le interdipendenze fra i «sistemi» siano essi «cad-cam», o controllo numerico piuttosto che sistemi a rete o stazioni ferroviarie

Riprogettare le regole per l'identità vuol dire superare la logica distributiva del profitto (per altro di poche briciole) ed affrontare invece la progettazione negoziata delle «regole» entro le quali avviene la produzione

Paradossalmente il mercato è nostro alleato più si chiede variabilità e personalizzazione, più si inceppa «la gerarchia» ed emerge il lavoro

Il filo rosso non si è spezzato, ma attraversa a volte zone carsiche

** Consulente aziendale esperto delle nuove tecnologie produttive*

Testimonianza di quanto è rimasto a una ragazza da una prima esperienza politico-culturale: grandi temi ma anche grandi difficoltà che rischiano di tarpare le ali

Dopo un convegno un po' difficile

Caro direttore, il 7 e l 8 novembre si è svolto a Venezia, organizzato dalla Federazione giovanile comunista italiana dall Istituto Gramsci Veneto e dall Associazione «Jonas Veneto» un convegno che sotto il titolo «*Percorsi di Nuove Libertà*» ha raccolto i seguenti quattro temi «La scena del mondo bisogni e sfide dell'era dell interdipendenza», «Democrazia, uguaglianza differenza», «Il tempo liberato», «Non-violenza e conflitto»

Io per un giorno e mezzo sono stata parte del «popolino» che, spesso indifeso davanti a tanta cultura, ha seguito la ridda di relazioni, interventi e discussioni Non avendo ancora digerito quanto è stato trattato nella sua complessità, ci tengo però a fare alcune considerazioni Prendetela come la testimonianza di quanto è rimasto ad una ragazza, alla sua prima esperienza politico-culturale di tale portata

Per me questo è stato il convegno dei grandi temi, ma anche delle grandi difficoltà non tutti siamo avvezzi ai roboanti paroloni, ai concetti contorti e gonfiati, alla concentrazione spericolata di temi di rilevanza universale alle citazioni inserite a grappoli negli interventi e intangibili per troppa gente Gente soprattutto ragazzi che si è fatta questa maratona culturale non per obbligo, ma per una intellettualistica curiosità che (almeno nel mio caso) ha anche rischiato alcune volte di diventare passione Ma ha solo rischiato, perché la marea di difficoltà le ha prontamente tarpato le ali E questa non è certo una responsabilità degli organizzatori

Comunque ho trovato molto interessante e potenzialmente produttivo, l accostamento tra le forze politiche giovanili e la cultura E ritengo che sarebbe opportuno che occasioni come questa si potessero trovare più spesso Dovremo pure abituarci a quegli intellettuali che si piccano di essere filosofi e che, dall'alto dei loro piedistalli, lanciano sull'uditorio degli sprovveduti comuni mortali, le loro «verità universali»! E dovremo anche dare loro l opportunità di abituarsi ad «abbassarsi» al nostro, al mio, livello per ora, poveri, fanno tanta fatica!

Penso che questo convegno abbia sviluppato la mia criticità e la mia politicità (se poi non sono la stessa cosa) Ho scoperto quanto la politica, anche solo a livello dialogico, possa essere costruttiva

Ho scoperto che è saggia la criticità del dubbio, piuttosto che la pervicace sicurezza delle varie «verità universali»

Ho scoperto che troppa gente non si rende conto che, oltre ad insegnare, ognuno di noi ha qualcosa da imparare da ciascuno degli altri

Ho scoperto che la verve magniloquente, ricca di pompa, metafore, citazioni, di Vendola è il blocco di partenza di un'ideologia sommamente umana e umanizzata, che spazia attraverso i campi vasti e difficili delle tematiche universali Ho sentito i miei pensieri più profondi intimamente legati alle tesi da lui illustrate (spero che Nichi non me ne voglia) e questo mi ha dato una grande carica di fiducia

Ho scoperto che, l ormai adulta politica giovanile di Folena mi è più congeniale di quanto mi sarei mai aspettata Se è vero che ho iniziato a seguire la sua relazione con una certa inspiegata ma epidermica diffidenza, è anche vero che più l'ho ascoltato, più mi sono «sciolta» in una specie di rilassamento solidale Confesso con Folena mi sento le spalle coperte

Ho scoperto infine che, oltre alle proteste, vanno fatti anche alcuni ringraziamenti In particolare

ringrazio Biagio De Giovanni che, più di altri, mi ha dato spunti critici

Ringrazio Adriana Cavarero che oltre alle citazioni mi ha dato anche i riferimenti per capirle.

Ringrazio Filippo Gentiloni che mi ha indicato validi percorsi da seguire, senza né sbandierarmi una sua ricetta del «dover essere» né farmi pesare alcuna superiorità

Ringrazio Umberto Curi che mi ha trasmesso una cultura non troppo ermetica

Ringrazio Francesco Petrelli che con il suo tenero nervosismo prima della sua introduzione al tema «Non-violenza e conflitto», mi ha lasciato un ricordo più umano di questo convegno spesso ipercolto

Paola Borghesani.
Mogliano Veneto (Treviso)

Considerazioni sul referendum per la base Usa a La Maddalena

Cari compagni vorrei fare alcune considerazioni relative alla questione del referendum sardo sulla base militare di La Maddalena considerazioni che l articolo di Pier Sandro Scano, segretario regionale del Pci sardo, sull'*Unità* di mercoledì 2 novembre, ha quasi sollecitato

Innanzitutto il governo, sul referendum e su tutta la questione, non ha capito nulla (o forse, avendo capito anche troppo, finge) Nessuno vuole prendere decisioni che spettano al governo (e, meglio, al Parlamento) attraverso istituti di democrazia diretta, si tratta di un referendum consultivo non abrogativo Il che vuol dire che si tratta di sollecitare una opinione pubblica di cui governo e Parlamento dovrebbero tener conto

Restando sul piano giuridico-istituzionale, c è da mettere in evidenza che la base militare non è una base Nato (cioè rientrante negli accordi internazionali e il cui atto di costituzione è quindi necessariamente ratificato dal Parlamento in base all'articolo 80 della Costituzione), ma una base statunitense, fuori da ogni possibilità di controllo e di ratifica parlamentare Allora, la base non è illegale e anticostituzionale mentre il referendum lo è?

Dalle considerazioni giuridiche a quelle politiche Il referendum vuole far esprimere l opinione pubblica Quell opinione pubblica che i nostri governanti nazionali non ascoltano alla quale regalano le caramelle per le campagne elettorali, verso la quale «creano» immagini e notizie false per nascondere i veri progetti antipopolari

Certo, la politica estera e militare della Repubblica non può essere decisa in ambiti regionali o con strumenti di democrazia diretta Ma le grandi manifestazioni e le lotte dei movimenti pacifisti delle forze di sinistra (in senso lato, compresi i cattolici progressisti) e di semplici cittadini in tutto il mondo, pur se non sono state la causa prima delle grandi scelte sull eliminazione dei missili nucleari, vi hanno però contribuito fortemente

Il che vuol dire che anche il popolo sardo ha il diritto di esprimere le proprie opinioni, che riguardano il proprio destino e la propria salute e quella del loro ambiente

E poi è vero che l'art 1 della Costituzione afferma che il popolo esercita la sovranità, che gli appartiene, nelle forme e nei limiti dalla Costituzione previsti, ma questo non autorizza a pensare che la gente non debba esprimere la propria opinione

Giampaolo Atzori.
Iglesias (Cagliari)

Un'espressione infelice, un battaglione, un sindaco

Caro direttore, leggo sull *Unità* di lunedì 14 novembre la corrispondenza da Verona sul processo ai due maggiori responsabili della strage nazista di Caviola, nel Bellunese, dove il 20 agosto 1944 soldati del battaglione «Bozen» rasero al suolo interi paesi e massacrarono 38 persone, di cui solo 8 erano partigiani Ti confesso che ho provato sorpresa mista a disappunto per talune affermazioni contenute nel servizio

Vedo, infatti, che nel resoconto l orrendo episodio è attribuito ad una rappresaglia per un azione di partigiani « *che qualche settimana prima avevano attaccato l'ospedale militare di S Martino di Castrozza*» Noto più avanti che il battaglione «Bozen» è descritto come «vittima dell'agguato» in via Rasella a Roma ad opera dei gappisti della capitale

Come non essere stupiti? Per il rispetto dovuto alla verità storica e per non favorire ulteriormente le strumentalizzazioni e le speculazioni antipartigiane mai morte, giustificative delle rappresaglie, delle stragi compiute dagli occupanti nazisti (avvenne anche per gli eccidi di Marzabotto) mi sembra necessario chiarire ai lettori come sono andate realmente le cose a Caviola Offro il mio contributo in qualità di ex partigiano delle formazioni garibaldine operanti in quel territorio e più precisamente commissario della brigata Feltre appartenente alla divisione Garibaldi-Belluno, nonché di testimone di parte civile nei precedenti processi per l'eccidio di Caviola il primo celebrato presso la Corte d'assise di Bologna del luglio 1978 (ergastolo per due attuali imputati), il secondo non celebrato per vizio procedurale

E fondamentale sapere che non c è mai stato alcun attacco partigiano all ospedale militare di S Martino di Castrozza Truppe a pine tedesche furono invece, prese a fucilate al rifugio Rosetta – duemila metri d altezza, sotto le Pale di S Martino – dove giornalmente facevano esercitazioni

Circa l azione dei gappisti romani non ritengo possa essere accettato che il «Bozen», autore della strage nel paese veneto, venga definito «vittima di un agguato», linguaggio col quale appunto, si tendeva a delegittimare la guerra di Liberazione Si trattava di reparti di un esercito invasore e occupante il territorio nazionale, contro il quale il nostro popolo – la vera vittima – venne chiamato ad insorgere

Leggo inoltre che il sindaco democristiano di Falcade, Girolamo Serafini, a proposito del processo considera troppo alte per il Comune le spese per sostenere la difesa di parte civile, e ciò può essere condivisibile, a parte il fatto che il codice militare non ammette rebbe parti civili Credo però che il sindaco abbia aggiunto una frase a dir poco infelice quando definisce (leggo sempre sulla corrispondenza del 14/11) «*tali spese ingiustificabili per una cosa tanto lontana, che la gente preferirebbe dimenticare*»

Non era certo di questa opinione il compianto scultore Augusto Murer, partigiano ed illustre cittadino di Falcade, testimone di parte civile nei processi di Bologna e di Verona 1°, quando donava a Caviola quello struggente bronzo, frutto della sua grande arte e dell alta sensibilità morale e democratica, rappresentante la figura tormentata del partigiano fucilato, perchè non si dimenticasse mai.

Ezio Antonioni. Bologna

ELLEKAPPA

«Ho verificato dopo qualche minuto e la differenza...»

Caro direttore, il caso Tg2 è ormai diventato una questione così grave che non può più essere circoscritta nei corsivi di giornale o in qualche pubblica deplorazione

Il Tg2 è, in realtà, una testata privata pagata coi soldi degli utenti con lo scopo chiaro e ostinatamente perseguito di essere il portavoce del Psi e del suo segretario generale

Nell'edizione delle ore 19 45 del 26/10, il solito Onofrio Pirrotta in diretta dalla sede del Pci, ha descritto il documento di discussione congressuale presentato da Occhetto al Comitato centrale, con una serie di insinuazioni, stravolgimenti e sbeffeggiamenti che sono la più palmare denigrazione di ogni canone etico dell'informazione

Qualche minuto dopo ho voluto verificare come il Tg1 e Telemontecarlo hanno divulgato la notizia sul Comitato centrale del Pci la differenza era semplicemente abissale

A questo punto non basta più parlare di informazione di regime Il servizio pubblico in quanto tale non può essere privatizzato da un partito coi soldi degli utenti

Diego Siragusa. Biella (Vc)

«Quei cinghiali e quei fagiani rilasciati a scopo venatorio...»

Signor direttore, mi riferisco alla lettera apparsa sull'*Unità* del 26/10 dal titolo «*Allora tanto vale tenersi i cacciatori*» firmata dal sig Luig. Guicciardi di Milano

Il Guicciardi, mentre condivide una lettera precedente inviata dal sig Di Maio di Torino che confonde i rari corvi imperiali come corvidi in aumento, dice di rifarsi ai suoi «studi sull'ecologia ed etologia» e, da questo traendo spunto, se la prende con le cornacchie definite «killer» di altri uccelli, con i cinghiali che «divorano i piccoli animali» e con la volpe moltiplicata oltre il limite di guardia Le cornacchie, secondo il Guicciardi, sarebbero protette dai protezionisti

La propaganda antiscientifica da tipico cacciatore che legge solo riviste venatorie e non riviste naturalistiche (ma il sig Guicciardi dice di non essere cacciatore) è tesa a fare ritenere che la mancanza di fauna sia da addebitarsi a cornacchie e volpi Cioè sarebbe la natura matrigna e ostile a distruggere se stessa! Senza l intervento dell'uomo, insomma la natura morirebbe.

Nulla si dice dei rilasci di cinghiali a scopo venatorio, dei ripopolamenti operati a base di quei gallinacci che sono ormai i fagiani, e che attirano inevitabilmente i predatori, siano essi volpi o gatti e cani inselvatichiti, oppure ratti.

Ci piacerebbe davvero se *l'Unità* aprisse un dibattito serio sui problemi faunistici e venatori per un po' di informazione naturalistica verso i lettori

Antonio Ferrari. Per l'ufficio stampa della Lega italiana protezione uccelli. Parma

«Quattro domande a proposito dell'Irlanda del Nord»

Signor direttore, da vent'anni l'Irlanda del Nord è occupata militarmente dalle truppe inglesi, lo stato di guerra è molto violento e si manifesta soprattutto nelle città Quella popolazione irlandese che non riconosce il governo di Londra è discriminata, priva in grande maggioranza di lavoro e completamente esclusa da qualsiasi possibilità di carriera Quasi tremila sono le persone rimaste uccise dal 1968

Tutti i partiti dell'Eire, anche quelli conservatori, hanno come obiettivo statutario la riunificazione del Paese

Il deputato Bobby Sands nel 1981 fu lasciato morire di fame nel carcere di Long Kesh, al termine di una protesta volta ad ottenere lo «status» di prigioniero politico La Thatcher tenne duro e lui morì a soli ventisette anni Molti altri prigionieri hanno seguito il suo esempio morendo al culmine di scioperi dell'igiene e della fame

Le strade di Belfast tutt'oggi rimandano alle immagini che televisione e giornali ci trasmettono da Beirut

Le nostre domande sono queste

1) Perché la stampa democratica ignora completamente (se non per riportare una volta tanto le notizie di morti) la guerra dell'Ulster?

2) È forse lecito che l'Inghilterra conservi una colonia a un prezzo di vite così alto?

3) È giusto definire «terrorista» gente che combatte per la propria liberazione nazionale?

4) È ipotizzabile un piano di pace che preveda un unico governo per una sola Irlanda?

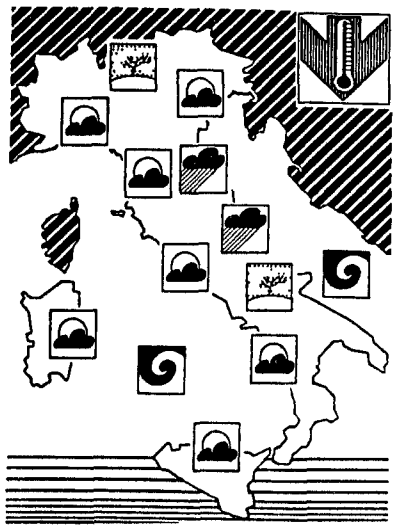
Paola Petrucci, Renata Ingrao
e altre 102 firme Roma

Futuro medico lettone che ha studiato tante lingue

Cara *Unità*, sono uno studente del quinto anno di Medicina, ho 23 anni e vorrei corrispondere con giovani italiani Possiamo usare l'inglese, l'arabo, il francese, lo spagnolo e anche l'italiano, tutte lingue che ho cercato di studiare

Vladimirs Konovalova,
p /n Buanett, Langstini,
Krievupes 13-3,
Riga Rajons, Lettonia (Urss)

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la fascia di bassa pressione che dall Europa centro-orientale si è estesa verso il Mediterraneo centrale ha causato nella giornata di ieri la formazione di un centro depressionario localizzato sul Golfo Ligure, è questa una tipica situazione di maltempo estesa a tutte le regioni italiane Ora il centro di bassa pressione si sposta abbastanza rapidamente verso levante ma al suo seguito permane un convogliamento di aria fredda attraverso i quadranti nord orientali Nei prossimi giorni la fascia anticiclonica che dal Mediterraneo occidentale si è portata verso la Gran Bretagna si estenderà verso est e quindi verso la nostra penisola causando un miglioramento delle condizioni atmosferiche

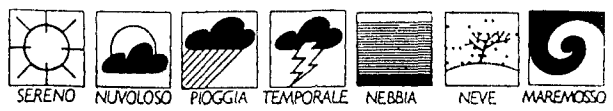
TEMPO PREVISTO: sulle Alpi occidentali, sul Piemonte, la Lombardia e la Liguria graduale diminuzione della nuvolosità e tendenza a schiarite Su tutte le altre regioni della penisola e sulle isole ancora annuvolamenti estesi e precipitazioni, nevicate sulle Alpi orientali e zone limitrofe anche a quote basse nevicate isolate anche lungo le cime appenniniche centro-meridionali Durante il corso della giornata i fenomeni si attenueranno ad iniziare dalla fascia tirrenica centrale e la Sardegna

VENTI: moderati o forti provenienti da nord est

MARI: molto mossi tutti i mari italiani, agitati i bacini settentrionali

DOMANI: sulle regioni meridionali e su quelle del basso Adriatico cielo nuvoloso con precipitazioni residue sulle altre regioni tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite

GIOVEDÌ E VENERDÌ: i estensione dell alta pressione verso l Italia dovrebbe fare orientare il tempo verso il miglioramento con ampie schiarite che andranno gradatamente estendendosi dalla fascia tirrenica verso quella adriatica e ionica



TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	3	8	L Aquila	6	9
Verona	2	3	Roma Urbe	12	15
Trieste	3	9	Roma Fiumicino	12	16
Venezia	2	5	Campobasso	7	12
Milano	3	8	Bari	7	16
Torino	2	7	Napoli	11	18
Cuneo	2	6	Potenza	6	10
Genova	8	11	S Maria Leuca	10	18
Bologna	0	4	Reggio Calabria	11	20
Firenze	7	12	Messina	14	20
Pisa	7	14	Palermo	17	21
Ancona	7	12	Catania	13	22
Perugia	5	8	Alghero	10	17
Pescara	6	18	Cagliari	12	19

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	−3	3	Londra	1	4
Atene	11	16	Madrid	−1	6
Berlino	−4	0	Mosca	−14	7
Bruxelles	−6	4	New York	7	15
Copenaghen	−7	1	Parigi	−1	6
Ginevra	3	6	Stoccolma	−11	−6
Helsinki	−15	−9	Varsavia	−7	0
Lisbona	13	17	Vienna	0	1

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi di oggi

Notiziario ogni mezz ora dalle 6,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 30
Ore 7 rassegna stampa con Stefano Memchini del Manifesto ore 8 35 l Europa e lo Stato palestinese, intervista a Gianni Cervetti, ore 9,30 questi anni di cuoio con Oliviero Beha, ore 11 il voto nel Trentino-Alto Adige, nella giornata seguiranno in diretta i lavori del direttivo della Cgil

FREQUENZE IN MHz: Torino 104, **Genova** 88 55/94 250, **La Spezia** 97 500/105 200, **Milano** 91, **Novara** 91 350, **Como** 87 600/87 750/96 700, **Lecco** 87 900 **Padova** 107 750, **Rovigo** 96 850 **Reggio Emilia** 96 250, **Imola** 103 350/107, **Modena** 94 500 **Bologna** 87 500/94 500, **Parma** 92, **Pisa, Lucca, Livorno, Empoli** 105 800, **Arezzo** 99 800, **Siena, Grosseto** 104 500; **Firenze** 96 600/105 700, **Massa Carrara** 102 550; **Perugia** 100 700/98 900/93 700, **Terni** 107 600, **Ancona** 105 200, **Ascoli** 95 250/95 600, **Macerata** 105.500; **Pesaro** 91 100; **Roma** 94 900/97/105 550, **Rosato** (Te) 95 800, **Pescara, Chieti** 104 300, **Vasto** 96 500, **Napoli** 88, **Salerno** 103 500/102 850, **Foggia** 94 600 **Lecce** 105 300, **Bari** 87 600, **Ferrara** 105 700, **Latina, Frosinone** 105 550, **Viterbo** 96 800/97 050, **Pavia, Piacenza, Cremona** 90 950, **Pistoia** 95 800/97 400, **Trento, Rovereto** 103/93, **Alessandria, Asti** 90 950

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539